LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Il campionato ad una svolta nell'attesa partita che è una festa per tutta l'Umbria

Il Perugia dei miracoli va all'assalto del Milan

Castagner ora è allo scoperto

Perugia-Milan, finalmente. E' la partita più attesa delle due squadre («ci pensiamo da mesi» diceva Castagner ancora prima della gara con il Torino), da una regione intera che si riconosce nella società calcistica, da Torino, Inter e Juventus che sperano ancora nell'evolversi della situazione a loro favore, dimenticando magari che se gli umbri vincono oggi, troveranno una tale carica da volare verso il titolo. C'è chi si appiglia alla statistica, e ricorda come dopo un campionato del mondo ha sempre vinto lo scudetto un outsider, ma il Perugia ed il suo allenatore fanno conto solo sulle loro forze, ampiamente dimostrate sinora.

Quella odierna, per loro, è la partita che vale tutta una stagione. La tattica prudente (ma mai grettamente difensiva) messa in atto sinora potrebbe venire stravolta dalle tensioni che avvolgeranno lo stadio Curi, questo è il rischio maggiore che corre la squadra-miracolo: fossimo al posto di Castagner non cambieremmo nulla della condotta consueta. Attesa e contrattacco veloce, meglio se il Milan viene avanti. E' indubbio che oggi il Perugia deve uscire allo scoperto, ma nel senso che deve dimostrare la saldezza dei suoi nervi e confermare le capacità di gioco. Mostrare un altro volto per la smania di vincere, potrebbe costarle caro.

Giocherà anche Bagni, secondo giustizia. Michelotti, uomo d'onore, ha riconosciuto lo sbaglio (un errore materiale, possibilissimo, di lettura del taccuino) ed ha riparato ammettendolo. Bagni è importante per il gioco e perché, malgrado i recenti attriti con i tifosi che non gli perdonano una ragazza troppo bella (l'idolo lo si vorrebbe sempre al riparo da ogni pericolo), è l'atleta che sa esprimere meglio il grado di combattività della squadra. E' il nuovo Novellino, insomma. «Monzon» si presenterà come nemico, stavolta. Nel quadro di una partita che molti guardano solo per i riflessi che avrà in classifica, si mescolano motivi umani molto marcati.

Il Milan non è certo una vittima predestinata della «furia» perugina. La squadra di Liedholm ha forse pagato lo scotto della tensione per la lunga corsa di testa con la sconfitta dell'altra domenica contro il Napoli. Oggi però sa di giocarsi molto. L'unico vero pericolo per i rossoneri è questa miracolosa squadra umbra: le altre, dal Torino all'Inter, alla Juventus, il campionato hanno già fatto il possibile per perderlo con le loro stoltezze.

Sia il Perugia che il Milan, dunque, sono chiamate a spremere il meglio che ancora hanno dentro in una partita che per l'attesa, e per il prezzo dei biglietti, è la più «grande» della stagione. Castagner è un tecnico — lo dicono i giocatori — che tutto prevede, che non lascia nulla al caso. Anche per lui questa è una prova della verità.

Torino, Inter e Juventus guardano a Perugia ancora con attenzione ma, crediamo, soprattutto con invidia. Le due torinesi in modo particolare. Nelle ultime stagioni erano loro le protagoniste di questi spareggi al vertice. L'Inter può solo rimpiangere i punti regalati in casa, e ricordare di essersi trovata in vantaggio per 2 a 0 proprio a Perugia per lasciarsi rimontare in modo clamoroso. Il Milan starà più attento, questo è sicuro. Chi vince al «Curi» vitice lo scudetto.

Bruno Perucca

La città si spacca in due per colpa loro

Novellino, un ex, contro il nuovo idolo Bagni: due giocatori di temperamento che dividono oggi Perugia sportiva

Michelotti s'era sbagliato Bagni contro i rossoneri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PERUGIA — Nessuno stupore, soltanto sollievo e sorrisi a Perugia. Tutti qui erano sicuri che nella vicenda Bagni ci fosse stato un grosso, involontario equivoco dell'arbitro Michelotti, logico che la sentenza della Disciplinare non abbia colto di sorpresa dirigenti, giocatori e tifosi. *«Voglio rendere omaggio all'onestà di Michelotti»* ha detto Castagner al termine dell'ultimo allenamento della squadra, ieri mattina, mentre i suoi uomini salivano sul pullman diretto al ritiro di Foligno.

La frase è stata ripetuta un po' da tutti, insieme con i rinnovati propositi di vittoria contro il Milan. Era fiducioso nella giustizia sportiva anche Salvatore Bagni. *«Dire che sono contento non sarebbe esatto — afferma —, perché mai, a parte lo scoramento di un attimo, avevo pensato che potesse andare in modo diverso. Ero innocente, sapevo che avrei finito col giocare. Adesso sono pronto. L'incertezza ha accentuato le mie voglie vincenti. In settimana mi sono allenato con impegno, come uno che sa di scendere in campo. L'ammissione di errore da parte di Michelotti ha aumentato la mia fiducia nel prossimo e le mie cariche agonistiche».*

Come si ricorderà, Bagni era stato ammonito e, quindi, squalificato *«per comportamento scorretto nei confronti di un avversario»*, motivazione che, in realtà, era diretta al suo compagno di squadra Redeghieri. Questi, a sua volta, si era trovato ammonito *«per comportamento non regolamentare in campo»*. Un errore di trascrizione da parte di Michelotti, che l'ha ammesso, permettendo alla Disciplinare di revocare la sospensione a Bagni.

Ma l'atteggiamento critico di Salvatore Bagni nei riguardi del tifo non è mutato. Una settimana fa accusò i sostenitori del Perugia di non amarlo troppo, dichiarò la sua intenzione di lasciare Perugia a fine anno, tutte cose che ha tenuto a ripetere proprio alla vigilia della gara più importante, quella che può significare la conquista dello scudetto. Non sembrava far caso a tanti particolari, l'attaccante, come ad esempio il fatto che queste sue frasi sarebbero state ripetute su tutti i giornali: cosa potrebbe succedere al primo sbaglio in campo? Disapprovazioni? Fischi? Ma Bagni ha ripetuto le sue accuse.

«Non mi importa quanto può capitare. Ho fatto la mia scelta, l'ho spiegato al mondo e non cambio certo idea nello spazio di dieci giorni. Magari la mia può sembrare una sfida, e in un certo senso lo è. Non voglio far pace con i tifosi soltanto perché c'è il Milan alle porte. Sarebbe ipocrisia. Mi aspetto da loro che cambino idea per il mio comportamento in campo e non per le dichiarazioni di distensione rilasciate ai giornali».

Bagni è dunque pronto alla doppia sfida, sa che la partita col Milan può significare molto per il suo futuro. Esprime parole di ammirazione per Novellino, ma si meraviglia che qualcuno possa chiedergli se andranno a cena insieme (*«E perché mai? Ho altre cose da fare»*), pensa di essere considerato la stella del Perugia per via del suo gioco e non per la sua popolarità raggiunta con titoli a nove colonne a causa della fidanzata e della squalifica cancellata. *«E poi non sono io a ritenermi la stella, sono gli altri che la pensano così. A parte naturalmente certi tifosi»* aggiunge serio, ricordando i suoi cari nemici.

Poi ancora una battuta per sdrammatizzare: *«A vedere la partita verranno sia Stefania, la mia fidanzata, sia i miei genitori. Speriamo soltanto che non siano seduti vicino».*

Accanto a lui sorrideva Vannini, la gamba destra stretta nel gesso e tanta voglia di parlare della partita. Vannini ha spiegato ancora una volta i segreti che hanno fatto grande il Perugia, il rapporto con il pubblico, la serenità dell'ambiente, la capacità di Castagner e la serietà della dirigenza, ma soprattutto la voglia di gloria di una giovane squadra che sempre sa crearsi nuovi e potenti stimoli. Vannini ha parlato anche della partita sul Milan: *«Penso sia necessario aggredirli fin dall'inizio. Come classe forse loro ci sono superiori, dunque occorre impedirgli la possibilità di ragionare. Chi temo maggiormente? Antonelli. E' un tipo svelto, punta dritto al gol, può crearci qualche difficoltà. Maldera e Bigon mi sembrano in scarsa forma; in quanto a Novellino non credo che da solo possa risolvere la partita».*

c. co.

La classifica

MILAN punti	35
PERUGIA	33
INTER	31
TORINO	31
JUVENTUS	30
NAPOLI	25
LAZIO	25
FIORENTINA	24
CATANZARO	24
VICENZA	22
ASCOLI	21
ROMA	20
AVELLINO	19
BOLOGNA	17
ATALANTA	16
VERONA	11

Liedholm: «Con Antonelli torna la fantasia»

COLLE DELLA TRINITA' — *Il Milan è pronto per la sfida dell'anno col Perugia. Ha ritrovato Collovati e Antonelli, mancano, è vero, Rivera e Bet, ma potrebbero bastare gli attuali uomini per frenare l'assalto della squadra umbra, sempre se i recuperati saranno effettivamente in buone condizioni fisiche.*

L'ambiente rossonero è fiducioso: si ha veramente l'impressione che la sconfitta col Napoli abbia cancellato quelle perplessità che i giocatori si erano costruite attorno, dando corpo alle loro paure. Senza dimenticare il pesante handicap del susseguirsi di infortuni proprio nella fase critica dell'anno.

Liedholm e il presidente Colombo, sempre affettuosamente vicino alla squadra, hanno dato una nuova iniezione di fiducia ai giocatori. Li hanno portati sul Colle della Trinità, che domina la città, al punto che Novellino, affacciatosi alla vetrata panoramica dell'albergo, ha esclamato: «Finalmente, ecco Perugia ai miei piedi».

Proprio da Novellino dovrebbe partire quel sintomo di riscossa che è mancato al Milan ultimamente nei grandi appuntamenti. In settimana il rossonero ha attraversato momenti difficili; oggi ha detto che si metterà i tappi nelle orecchie per non sentire applausi o insulti dai suoi ex tifosi, per meglio potersi impegnare per la sua squadra.

Il Milan, dunque, è pronto. Liedholm ha qualche pensiero soltanto per ciò che riguarda la panchina. Capello o Sartori? Il primo dovrebbe essere il prescelto, perché un centrocampista come Fabio potrebbe rivelarsi utile nell'arco della gara.

Lo stesso Liedholm ha accolto con sollievo la notizia dell'assoluzione concessa dalla Disciplinare a Bagni. «Meglio così — *ha esclamato* —, vorrà dire che se dovessimo vincere, i nostri avversari non avrebbero recriminazioni di sorta. Loro l'hanno definita la sfida dell'anno, ma per il Milan è addirittura la sfida dei dieci anni. E' da tanto tempo infatti che non vinciamo lo scudetto: ora siamo ben piazzati in dirittura d'arrivo, guai a mollare. Questo anche se il Milan attuale è soltanto al 40% della condizione, o meglio delle sue possibilità».

Torna Antonelli e Liedholm afferma che il Milan acquista con lui in fantasia. «Senza dimenticare — *ha aggiunto* — la maggiore velocità nel gioco di rimessa. Dispiace dover sacrificare Capello, che ha dato tanto per la squadra in questi ultimi giorni, ma è necessario imprimere una spinta a centrocampo. Ad ogni modo, non è soltanto il Milan a essere chiamato ad appuntamenti importanti: anche il Torino non scherza a Napoli. La gara più difficile, naturalmente, resta la nostra. Il Napoli può darsi che non perda con i granata: con un po' di buona volontà potrebbe farcela».

Scontata la formazione, sembrano scontate anche le marcature. Aldo Maldera dovrà vedersela con Bagni e ammette che l'avversario non è il tipo adatto per concedergli troppa libertà. «Ad ogni modo — *ha aggiunto* — non è che Bagni sia poi un grande campione come dicono, qualcuno lo dipinge addirittura come un altro Pelè».

Antonelli ha dichiarato: «E' meglio per tutti che ci sia Bagni, ci sarà più gusto a batterli. Noi cercheremo di essere uniti per il Milan, ma anche per Novellino: vogliamo aiutarlo a prendersi una grossa soddisfazione».

Una cosa è evidente: in casa del Milan non si parla più di pareggio.

Giorgio Gandolfi

Torino, Juventus ed Inter in campo aspettando con un po' d'ansia il risultato della «partitissima» di Perugia

Un Napoli concentratissimo fermerà anche i granata?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — *Il vento apre squarci di sole tra la nuvolaglia e fa dondolare pigramente la mastodontica portaerei americana all'ancora nel porto, in bella vista ai giocatori del Napoli acquartierati sul lungo mare. Davanti all'albergo staziona un gruppetto di tifosi ma non c'è la febbrile attesa di altre vigilie anche se il successo di San Siro sul Milan ha rilanciato, con il campionato, gli azzurri di Vinicio che si sentono investiti più che mai della parte di «arbitri dello scudetto» che il calendario ha loro assegnato.*

«Quasi uno scherzo del destino: dopo il Milan ci toccano il Torino in casa e la trasferta di Perugia. Tre brutte gatte da pelare anche se la prima ci ha già permesso di raccogliere un po' di quanto meritavamo in precedenza quando anziché vincere si pareggiava». *E' Luis Vinicio che parla. L'allenatore brasiliano rimarrà alla guida del Napoli anche la prossima stagione e, in questo finale di torneo, vuole raccogliere il maggior numero di punti possibile sia per garantirsi il diritto di partecipare alla Coppa Uefa, sia per valutare le possibilità della squadra in prospettiva. Contro il Torino confermerà la formazione di San Siro con il rientro di Filippi al posto di Vinazzani che siederà in panchina accanto a Fiore e Caso.*

Vinicio intende battere anche l'incompleto Torino e farà leva sullo spirito di rivincita (non di vendetta) che anima i tre «ex» granata Castellini, Caporale e Pellegrini e sulla carica che tutto il Napoli ha ritrovato dopo l'exploit di domenica scorsa.

Ma il Torino, benché rimaneggiato, è deciso a vender cara la pelle. La notizia che Bagni è stato riqualificato ha rallegrato i granata. «Giustizia è fatta», *commenta Radice. Poi sottolinea l'importanza di Bagni nella «partitissima» con il Milan:* «Il Perugia è una realtà. Se batte il Milan può concretamente aspirare al titolo e, al tempo stesso, allarga l'area-scudetto nella quale potremmo reinserirci a condizione di superare il Napoli.

Dopo questa giornata sapremo quale ruolo dovremo recitare. Il Napoli è "arbitro" con i fiocchi, ha ritrovato brillantezza in fase conclusiva dando una bella schiarita ad una stagione che sembrava grigia ed anonima. Noi non abbiamo mai vinto uno scontro diretto e siamo alla tappa più importante dell'anno».

Una sorta di «ultima spiaggia» per il Torino che, insieme con Pulici e Patrizio Sala (quest'ultimo ha maggiori probabilità di essere recuperato con il Milan domenica prossima mentre sul rientro dell'attaccante esistono ancora perplessità), allo squalificato Vullo (che era l'unico sempre presente), ha lasciato a casa Santin e Onofri. L'ex genoano era candidato a giocare ma venerdì, al termine dell'allenamento, ha messo il piede destro in fallo producendosi una distorsione. Come se non bastasse ieri mattina, sul campetto in terra battuta prospiciente l'albergo che ospita i granata, alla presenza di un centinaio di tifosi, Zaccarelli ha avvertito un indolenzimento inguinale. Sembra trattarsi di un malanno di poco conto e, sebbene Radice tenga in preallarme il giovane Erba, il «libero» sarà Zaccarelli con i rientri di Pecci nel ruolo di mezzala e di Mandorlini con il numero quattro (Salvadori avrà il tre ma fungerà da laterale con Mozzini su Saroldi e Danova su Pellegrini).

Il Napoli, intanto, ha comunicato che circolano biglietti falsi invitando i tifosi a rivolgersi alle apposite rivendite. Da segnalare, infine, un tentativo di aggressione al consigliere azzurro Carbone davanti alla sede del Napoli da parte di alcuni bagarini. Carbone si era rifiutato di vendere loro dei «popolari»: l'intervento della polizia ha evitato conseguenze.

Bruno Bernardi

I bianconeri decisi a riscattarsi però l'Atalanta non vuol perdere

TORINO — I sogni e le speranze si accavallano: da una parte c'è la Juventus, che dopo aver sciupato malamente ad Ascoli l'occasione di avvicinarsi al Milan potrebbe farlo oggi con l'aiuto del Perugia, dall'altra c'è l'Atalanta intenta a racimolare punti, dove e come può, sulla difficile strada della salvezza. L'odierno confronto in programma al Comunale propone, dunque, uno dei temi classici dei finali di campionato, la sfida tra il vertice ed il fondo della classifica anche se per la squadra bianconera parlare di vertice prima di un eventuale scivolone del Milan in terra umbra può sembrare persino azzardato.

La Juventus ha comunque validi motivi per cercare di conquistare l'intera posta: c'è da riscattare Ascoli e soprattutto per i giovani c'è da dimostrare che il futuro può essere loro. Ed oggi, infatti, Trapattoni in chiave sperimentale proporrà l'attacco con Fanna a tempo pieno e Causio centrocampista, sperimentato fin dall'inizio soltanto nella sfortunata esibizione bianconera all'Olimpico, quando la Roma si impose grazie ad una rete di Di Bartolomei. Inoltre, in questa Juventus più votata all'offensiva che altro, sarà interessante anche la verifica per Brio, il giovane stopper lanciato quattro domeniche fa, finora sempre ampiamente sufficiente nelle sue prestazioni.

«*In teoria* — dice Trapattoni — *abbiamo l'obbligo di vincere contro una squadra che a sua volta non deve perdere: per scaramanzia, ricordo che l'Atalanta, formazione che ha esperienza di retrocessione è assuefatta ad un certo clima di lotta. Per noi non sarà facile. In testa potrebbe anche non cambiare nulla. Sulla carta, certamente, favoriti siamo noi e l'Inter, che giochiamo in casa, però non si può mai dire».*

Trapattoni non si arrischia in pronostici così come il suo collega atalantino Titta Rota. Il tecnico bergamasco si limita a far notare, sottilmente, come il campionato al vertice sia già finito, quindi ripropone la teoria che per la sua squadra saranno determinanti le ultime tre giornate, con un calendario nettamente favorevole rispetto a quelli del Bologna e dell'Avellino. «Noi — *conclude sull'argomento* — *dobbiamo assolutamente arrivare distaccati di non più di due punti dall'Avellino al confronto diretto, che è appunto alla terz'ultima giornata. Poi potremmo anche riuscire a fare tre punti più delle dirette concorrenti nello stesso numero di partite».*

Rota parla della partita con la Juventus come di una delle ultime carte, ma non l'ultima, a disposizione: «Siamo preparati per affrontare l'impegno con animo giusto, battagliero, pronti a lottare per non lasciarci sfuggire un'eventuale occasione. La squadra in questi ultimi giorni di ritiro ad Asti, sollecitato dagli stessi giocatori, ha ritrovato la serenità dopo le molte polemiche che seguirono ai fatti di Perugia. Era necessario: abbiamo subito una specie di linciaggio che non meritavamo. Forse siamo stati stupidi a comportarci in un certo modo, ma ancor di più quelli che ne hanno approfittato per scagliarsi contro Bergamo e l'Atalanta. Noi abbiamo sempre giocato con il vigore di tutte le altre squadre, né più né meno. Certe reazioni sono state occasionali e possono capitare, anzi capitano, a tutti».

Titta Rota non intende annunciare la formazione fino all'ultimo. Dice che grosso modo sarà la stessa di otto giorni fa a San Siro con Rocca al posto dello squalificato Tavola. Naturalmente mancheranno anche Mei e Vavassori, fermati dal giudice sportivo dopo la partita di Perugia. «Potrei anche dare un turno di riposo a Prandelli» aggiunge il tecnico per complicare la situazione, facendo rilevare pure come potrebbe rinunciare ad una mezzapunta (Marocchino o Scala) per inserire un centrocampista in più in quanto vuole «un centrocampo che sappia infastidire anzi bloccare sul nascere le offensive della Juventus». Il che potrebbe significare l'impiego di Marchetti come anti-Cabrini così come qualche tempo fa a San Siro era stato, con successo, l'anti-Maldera.

Giorgio Barberis

L'Ascoli degli ex minaccia a S. Siro

MILANO — *Di ex ce ne sono diversi, quattro nell'Ascoli, squadra un po' sbarazzina e uno nell'Inter. E' questo un motivo di per sé interessante per un incontro che comunque ha qualcosa da dire nella storia appassionante di questo campionato per la vetta (Inter, alla caccia del Milan) e per la salvezza (Ascoli non proprio tranquilla). Dovrebbe scaturirne un incontro interessante, non privo di spunti di buon gioco.*

L'Inter scipona sul proprio campo, dopo il successo di Bergamo che ha aperto più di una speranza per un clamoroso sorpasso in extremis se non sarebbe la prima volta nella sua storia: intende verificarsi. Bersellini si attende una bella conferma dai suoi, perciò ridà fiducia alla formazione vittoriosa sull'Atalanta (gol vincente di Muraro goleador da trasferta con 9 gol su 10 segnati lontano da San Siro). Ma contro c'è un'Ascoli che, lungi dal ritenersi fuori dalla mischia, tenterà di cogliere un risultato utile. Farà affidamento sui suoi ex. Per cominciare c'è Anastasi.

Poi c'è Gasparini, pazzerellone, un po' play boy, un po' artista: vuol cancellare quel passaggio gol a Muraro che consentì all'Inter di espugnare Ascoli. E c'è quel Moro che ora all'Inter rimpiangono, dopo averlo bocciato prima di provarlo, perché è uno dei pochi registi che attualmente esistono nel nostro campionato.

Per la verità nell'Ascoli c'è anche Ambu, che sostituisce Quadri squalificato. Ambu è cresciuto nell'Inter, che lo ha mandato in provincia a maturare, a formarsi carattere e personalità.

Nell'Inter c'è l'ex ascolano, Pasinato, rivelazione nella squadra di Renna in B lo scorso anno. Adesso all'Inter lo considerano un oggetto misterioso o pressapoco: e questo è un guaio essendo stato pagato oltre due miliardi.

l. b.

Sport oggi in tv

RETE 1 — Ore 14,15: Collegamento con lo stadio Curi prima dell'incontro Perugia-Milan; 16,15: Risultati primi tempi di calcio; 17,30: 90° minuto; 19: Un tempo registrato di un incontro di calcio serie A; 21,55: «La domenica sportiva» comprendente la diretta del G. P. Usa Ovest di F. 1 da Long Beach.

RETE 2 — Diretta sport, dalle 16,15 alle 17,30: da Milano (ippica) G. P. d'Europa di trotto e (atletica leggera) gara su strada «Stramilano»; da Rieti (pallacanestro) Arrigoni-Sinudyne; da Montecatini, tiro a volo G. P. delle Nazioni; corsa ciclistica Parigi-Roubaix; 18,15: Sintesi registrata di una partita di calcio serie B; 18,45: «Gol flash»; 20: «Domenica sprint».

Serie A - 25ª giornata: ore 15,30

AVELLINO		ROMA
Piotti	1	P. Conti
Reali	2	Maggiora
Romano	3	Rocca
Boscolo	4	Boni
Cattaneo	5	Peccenini
Di Somma	6	Santarin
Massa	7	De Nadai
Montesi	8	Di Bartolomei
De Ponti	9	Pruzzo
Lombardi	10	De Sisti
Tosetto	11	Ugolotti
Arbitro: Michelotti		
Cavalieri	12	Tancredi
Casale	13	Chinellato
Mario Piga	14	Scarnecchia

BOLOGNA		VERONA
Zinetti	1	Superchi
Sali	2	Logozzo
Castronaro	3	Antoniazzi
Roversi	4	Franzot
Bachlechner	5	Gentile
Maselli	6	Negrisolo
Mastalli	7	Trevisanello II
Juliano	8	Mascetti
Bordon	9	Musiello
Paris	10	Bergamaschi
Vincenzi	11	D'Ottavio
Arbitro: Mattei		
Memo	12	Pozzani
Cresci	13	Guidolin
Colomba	14	Cinquetti

INTER		ASCOLI
Bordon	1	F. Pulici
G. Baresi	2	Legnaro
Oriali	3	Perico
Pasinato	4	Scorsa
Canuti	5	Gasparini
Bini	6	Bellotto
Scanziani	7	Trevisanello
Marini	8	Moro
Altobelli	9	Anastasi
Beccalossi	10	Pileggi
Muraro	11	Ambu
Arbitro: Paparesta		
Cipollini	12	Brini
Fontolan	13	Anzivino
Chierico	14	Roccotelli

JUVENTUS		ATALANTA
Zoff	1	Bodini
Cuccureddu	2	Osti
Cabrini	3	Baldizzone
Gentile	4	Prandelli
Brio	5	Andena
Scirea	6	Mastropasqua
Fanna	7	Marchetti
Causio	8	Rocca
Virdis	9	Scala
Tardelli	10	Festa
Bettega	11	Chiarenza
Arbitro: Menicucci		
Alessandrelli	12	Pizzaballa
Furino	13	Finardi
Verza	14	Marocchino

LAZIO		CATANZARO
Cacciatori	1	Mattolini
Ammoniaci	2	Sabadini
Martini	3	Groppi
Wilson	4	Menichini
Manfredonia	5	Ranieri
Cordova	6	Zanini
Garlaschelli	7	Braglia
Viola	8	Orazi
Giordano	9	R. Rossi
Nicoli	10	Improta
D'Amico	11	Palanca
Arbitro: Mascia		
Fantini	12	Casari
Agostinelli	13	Turone
Cantarutti	14	Nicolini

NAPOLI		TORINO
Castellini	1	Terraneo
Bruscolotti	2	Danova
Tesser	3	Salvadori
Caporale	4	Mandorlini
Ferrario	5	Mozzini
Valente	6	Zaccarelli
Pellegrini	7	C. Sala
Majo	8	Pecci
Savoldi	9	Graziani
Pin	10	Greco
Filippi	11	Iorio
Arbitro: Longhi		
Fiore	12	Copparoni
Vinazzani	13	Erba
Caso	14	Bonesso

PERUGIA		MILAN
Malizia	1	Albertosi
Nappi	2	Collovati
Ceccarini	3	Maldera
Zecchini	4	De Vecchi
Della Martira	5	Morini
Dal Fiume	6	F. Baresi
Bagni	7	Antonelli
Butti	8	Buriani
Casarsa	9	Novellino
Goretti	10	Bigon
Speggiorin	11	Chiodi
Arbitro: Agnolin		
Grassi	12	Rigamonti
Redeghieri	13	Boldini
Cacciatori	14	Capello

VICENZA		FIORENTINA
Galli	1	Galli
Miani	2	Lelj
Marangon	3	Orlandini
Guidetti	4	Galbiati
Prestanti	5	Tendi
Carrera	6	Sacchetti
Cerilli	7	Restelli
Salvi	8	Di Gennaro
P. Rossi	9	Sella
Briaschi	10	Antognoni
Rosi	11	Pagliari
Arbitro: Ciulli		
Bianchi	12	Paradisi
Callioni	13	Galdiolo
Bonafè	14	Venturini

NOTIZIE FLASH

Primati mondiali a Potsdam

I sovietici Vladimir Salnikov (400 stile libero maschile in 3'51"41), Sergei Kopliakov (200 stile libero maschile in 1'49"83) e Lina Kachushite (200 rana femminili in 2'28"36) hanno migliorato in un meeting natatorio a Potsdam i primati mondiali delle rispettive specialità.

F. 2, Surer velocissimo

Lo svizzero Surer (March-Bmw) in 1'35"33 è stato il più veloce a Hockenheim nelle prove del Memorial Jim Clark, seconda prova dell'«europeo» di F. 2; per Cheever (Osella-Bmw) ottavo tempo a causa della rottura della pompa della benzina.

Barazzutti sconfitto

Corrado Barazzutti è stato sconfitto dall'australiano Alexander nella semifinale del torneo tennistico di Nizza per 6-2, 4-6, 6-3.

Partite e arbitri delle serie B-C-D

Serie B
OTTAVA DI RITORNO

Bari-Rimini	Panzino
Brescia-Samben.	Ballerini
Cagliari-Udinese	Lo Bello
Cesena-Pescara	Bergamo
Foggia-Nocerina	Patrussi
Palermo-Genoa	Prati
Sampdoria-Varese	Tani
Spal-Pistoiese	Terpin
Taranto-Lecce	Materassi
Ternana-Monza	Lapi

Serie C 1 - Girone A
NONA DI RITORNO

Alessandria-Treviso	Rinaldi
Biellese-Forlì	Savalli
Como-Cremonese	Lombardo
Modena-Reggiana	Cherri
Novara-Juniorc.	Armienti
Padova-Trento	0-3
Parma-Mantova	Rufo
Piacenza-Spezia	Faccenda
Triestina-Lecco	Leni

Serie C 1 - Girone B

Benevento-Pisa (15)	Falzier
Catania-Salernit.	Baldi
Chieti-Barletta	Corigliano
Latina-Teramo	Parussini
Livorno-Reggina	Colasanti
Lucchese-Empoli	Magni
Paganese-Campobasso	Agate
Pro Cavese-Matera	Stillaci
Turris-Arezzo	Manfredini

Serie C 2 - Girone A
NONA DI RITORNO

Carrarese-Albese	Baldini
Cerretese-Almas R.	Galbiati
Grosseto-Prato	Gamberini
Imperia-Siena	Squizzato
Montec.-Civitav.	Facchin
Montev.-Massese	Cerquoni
Olbia-Derthona	Lorenzetti
Savona-Sanremese	Da Pozzo
Viareggio-Sangiov.	Rochetti

Serie C 2 - Girone B

Adriese-S. Angelo	Pampana
Audace-Omegna	1-3
Bolzano-Conegliano	Buccini
Panfulla-Seregno	Luci
Mestrina-Pro Vercelli	Tuveri
Pavia-Legnano	Damiani
Pergocrema-Carpi	Pellicanò
Pro Patria-Monselice	Sanna
Rhodense-Vigevano	1-0

Serie C 2 - Girone C

Avezzano-Gallipoli	Albertini
Banco Roma-Civitanovese	0-0
Fano Alma-Lupa Fr.	Lamorgese
Francav.-Vis Pesaro	Camarlinghi
Frosinone-Formia	Marchese
Giulianova-Monopoli	Guardini
Lanciano-Pro Vasto	Rainone
Osimana-Brindisi	Balsamo
Riccione-Anconit.	Basile

Serie C 2 - Girone D

Alcamo-Trapani	De Marchi
Casertana-Cassino	Mele
Crotone-N. Igea	Laricchia
Marsala-Siracusa	Ongaro
Messina-Sorrento	Sagrestani
Palmese-Savoia	Testa
Potenza-Cosenza	Meles
Rende-Vigor Lam.	Simonetti
Vittoria-Ragusa	Ramicone

Serie D - Girone A
UNDICESIMA DI RITORNO

Abbiat.-Borgomanero	Bersanetti
Aosta-Asti	Pucci
Arona-Ivrea	Marenghi
Aur. Desio-Vogherese	Bragagnini
Entella-Albenga	Zambelli
Pontedecimo-Trecate	1-1
Pro Sesto-Novese	Gallas
Solbiatese-Caratese	Schiavon
Torretta-Sestri L.	Scalise